

COMUNICAZIONI

Domenica 19 Novembre XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Paola - Rina - Maria - Evelino - Felice
Crivellaro Giovanni

Ore 10:00 def. Fam. Trevisan - def. Danilo

Lunedì 20

Ore 8:00 def. Armando

Martedì 21 presentazione di Maria al Tempio Madonna della salute

Ore 8:00 def. Armando

Mercoledì 22 S. Cecilia

Ore 8:00 def. Veronica

Giovedì 23

Ore 8:00 def. Diana e Tamara

Venerdì 24

Ore 8:00 def. Angelo - Adalgisa - Artemio - Natale - Maria e Lidia

Sabato 25

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese - Maria

Ore 18:00 def. Mario - Jole - Giuseppe

Fam. Zecchin - Maritan - Telatin

Domenica 26 Novembre XXXIV Domenica Tempo Ordinario

Solennità di Cristo Re

Ore 8:00 def. Schiavon - Crivellari - Augusto

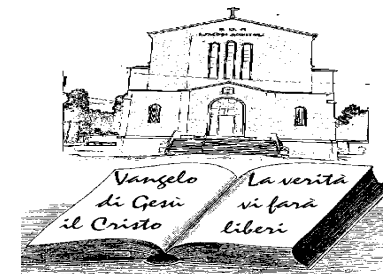
Ore 10:00 def. Gilberto - Fam. Lion - Chiarentin - Meneghetti - Schiavon

NB:

- Domenica 19 11 tesseramento Azione Cattolica.
 - Lunedì 20 11 ore 21:00 Coordinamento Parrocchiale.
 - ore 21:00 incontro 2° - 3° - 4° superiore.
 - Martedì 21 11 canto liturgico.
 - Mercoledì 22 11 riunione referenti Centro Annalena Tonelli.
 - Giovedì 23 11 incontro con il Consiglio Gestione Affari Economici.
 - Sabato 25 11 ore 9:00 in Duomo: Assemblea Diocesana.
 - Domenica 26 11 Tesseramento Azione Cattolica.
 - Continua la visita giornaliera alle famiglie, dalle 18:00 alle 20:00 circa.
- Famiglie di via D. G. Bosco.

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 52 del 19 - 11 - 2017



XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone ”

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone – , sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”



IL CORAGGIO DELL'AMORE

I talenti (contrariamente a quanto spesso si dice) non sono le doti o le capacità (intelligenza o altro) che Dio ha dato a ciascuno. Sono piuttosto le responsabilità che siamo chiamati ad assumere. Difatti la parabola racconta che il padrone diede a chi cinque talenti, a chi uno, secondo le capacità di ciascuno. I primi due servitori sono l'immagine dell'operosità e dell'intraprendenza: trafficano ciò che è stato

loro affidato e consegnano il doppio di quanto hanno ricevuto; sono perciò definiti buoni e fedeli. Il terzo invece è pigro, passivo: non traffica, non corre rischi, ma si limita a conservare, e perciò è definito cattivo e pigro, e buono a nulla. Il contrasto è dunque fra operosità e pigrizia. Nell'economia della parabola, però, è chiaro che l'attenzione debba cadere soprattutto sul comportamento del servo cattivo. Il servo pigro ha una sua idea di Dio, e cioè quella di un padrone duro che miete dove non ha seminato e raccoglie dove non ha sparso. In una simile concezione di Dio c'è posto soltanto per la paura e la scrupolosa osservanza di ciò che è prescritto: nulla di più e nulla di meno. Il servo non intende correre rischi, e mette al sicuro il denaro, credendosi giusto allorché può ridare al padrone quanto ha ricevuto. Si ritiene sdebitato: 'Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo denaro: ti rendo quanto mi hai dato. . Ma è una reazione sbagliata. L'ascoltatore della parabola è invitato da Gesù a cambiare prospettiva. Non più la prospettiva della gretta obbedienza e della paura, ma la pro-

spettiva dell'amore, che è senza calcoli (non si limita a riconsegnare ciò che ha ricevuto), ma anche senza paura. Il servo della parabola è rimasto paralizzato dalla paura del rendiconto. La paura lo ha reso inerte e dimissionario, incapace di correre qualsiasi rischio. E così è divenuto un burocrate senza alcuna intraprendenza. La parabola, dunque, ha lo scopo di far comprendere la vera natura del rapporto che corre fra Dio e l'uomo. È tutto l'opposto della paura e del timore servile. Il discepolo di Gesù deve muoversi in un rapporto di amore, dal quale soltanto possono scaturire coraggio, generosità, libertà, persino il coraggio di correre i rischi necessari.

Preghiera

*E' proprio per noi, Gesù, che quel giorno
tu hai raccontato la parabola dei talenti:
per noi che ci illudiamo
che la fede sia una sorta di deposito
destinato a dare benefici
anche senza che facciamo nulla.*

*Siamo noi che riteniamo di poter vivere di rendita
grazie al catechismo,
alle messe frequentate,
all'adesione generosa a qualche movimento.*

*Siamo noi che ci dimentichiamo
quanto la fede sia una pianta da curare ogni giorno
se vogliamo che cresca
e produca frutto.*

*Spesso la trattiamo
come un mobile senza valore,
non è così che possiamo
considerare il nostro rapporto con Te.*

*Il tuo Vangelo noi
non lo possiamo ignorare:
domanda di essere
parola che orienta scelte e decisioni
della nostra quotidiana
esistenza.*